

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

QUOTIDIANI LOCALI ▾ | LAVORO ANNUNCI ASTE NECROLOGIE GUIDA-TV |



VERSIONE DIGITALE

SEGUICI SU



GAZZETTA DI MODENA



Cerca nel sito



COMUNI: MODENA CARPI SASSUOLO MIRANDOLA MARANELLO FORMIGINE VIGNOLA PAVULLO [TUTTI I COMUNI](#) ▾

HOME **CRONACA** SPORT TEMPO LIBERO ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI ANNUNCI LOCALI ▾ PRIMA

SI PARLA DI [MODENA CALCIO](#) [SASSUOLO CALCIO](#) [CARPI CALCIO](#) [EXPO 2015](#) [EMOTION](#) [LA MIA CLASSE](#) [NOICISIAMO](#) [TERREMOTO EMILIA](#)

Sei in: [MODENA](#) > [CRONACA](#) > [SVELATA LA MOSTRA DI MODENA TRA GAFFE...](#)

Svelata la mostra di Modena tra gaffe e polemiche

Il curatore Milazzo: «Il mio compenso di 48mila euro? Pochi per il tanto lavoro» L'assessore Cavazza: «Il "Mata" dedicato ai talenti modenesi di arte e sociale»

di Stefano Luppi

MOSTRA MANIFATTURA

IN EDICOLA

Sfogliala GAZZETTA DI MODENA su tutti i tuoi schermi digitali.
3 Mesi a soli 19,99€



ATTIVA

PRIMA PAGINA

25 luglio 2015



Una mostra, il **"Manichino della storia"**, che normale non è per come è nata (da una idea dello **chef Bottura** e del **gallerista Emilio Mazzoli**, per quanto è costata per assicurare e spostare spesso di pochi chilometri le opere dei privati prestatori (**550mila euro**) e per il luogo scelto che come ormai si sa è il **nuovo Mata** all'ex Manifattura presa in affitto dall'amministrazione da privati in difficoltà con le vendite immobiliari. Ieri si sperava in un po' di chiarezza alla presentazione alla città della rassegna durante la quale hanno preso la parola il curatore Richard Milazzo, poeta e stretto collaboratore di Mazzoli con il sindaco

Muzzarelli e il vicesindaco Cavazza.

Invece molti, tra politici e operatori culturali della città hanno snobbato l'iniziativa: nella sala consiliare, se si toglievano l'**assessore Ingrid Caporioni** e il **consigliere comunale di Forza Italia Andrea Galli** («il Mata ha una scadenza, come il formaggio. Mostra operazione improvvisata»), personale comunale e i tanti giornalisti, restavano ben pochi addetti alla cultura. E dire che il sindaco in più occasioni si è sforzato di dire che la programmazione del nuovo MaTa verrà decisa in comune accordo con chi si occupa di cultura sotto la **Ghirlandina**.

Ieri, invece, l'**assessore alla cultura Gianpietro Cavazza** ha detto che il «Mata diverrà "Lo spazio per i talenti modenesi che si sono distinti fuori città nell'ambito dell'arte, dell'economia e del sociale. Questo in attesa del restauro del Sant'Agostino». Non molte le novità illustrate ieri da Muzzarelli e Cavazza che hanno ripetuto quanto dicono ormai da tempo per controbattere alle polemiche.

Il sindaco ha parlato di «strategie per il dopo Expo e di grande omaggio di Modena all'arte contemporanea» aggiungendo che si tratta di un «evento di primo piano, tanto che è compreso nel week end del Festival filosofia». Muzzarelli ha poi ringraziato, oltre ai collezionisti prestatori, Bottura e Mazzoli (la mostra aveva un senso come "regalo" della città alla importante storia del gallerista, che invece la rassegna la organizza o quasi) e ha ricordato che c'è il patrocinio della Regione. Patrocinio che viene dato a centinaia di eventi ogni anno: piuttosto il sindaco poteva spiegare come sono i suoi rapporti con l'assessore regionale alla cultura Massimo Mezzetti (Sel) che appare critico sulla rassegna.

Mostra alla Manifattura, ecco come sarà



Slideshow

1 di 10



Alla fine il più disponibile è parso Milazzo, "Mr 48mila euro" (e giù polemiche) che ha tra l'altro ricordato come «sono pochi 48mila di compenso visto in poche settimane ho scritto un libro in cui attacco tutti e quando mi muovo con mia moglie e nipoti in giro per l'Italia pago» inoltre ricordando che «lavoro con Mazzoli da vent'anni e di Modena amo tutto, comprese le piccole cose, ma poco il cibo. Sono 17 anni che non realizzo una mostra collettiva».

Mentre il **Comune**, o meglio Mazzoli-Bottura, proprio una collettiva gli ha affidato. Cavazza, nello spazio dedicato alla stampa prima del dibattito in aula, non ha invece risposto ad alcune domande. Una ad esempio: il responsabile del